



Ente cinema: Ivo Grippo è il presidente

ROMA — Sembra destinato a sbloccare il problema della presidenza dell'Ente cinema. Ieri l'altro, infatti, i deputati e i senatori della commissione bicamerale hanno espresso parere favorevole sul nome di Ivo Grippo che il ministro delle Partecipazioni statali, Clelio Darida, aveva proposto quale nuovo presidente dell'Ente cinema.

sta risoluzione). Ivo Grippo è segretario nazionale aggiunto della Fis (Federazione Informazione e spettacolo) della Cisi, è inoltre membro della Commissione centrale cinema e di quella del credito, entrambi presso il ministero del Turismo e dello spettacolo. In passato è stato consigliere d'amministrazione del Teatro dell'Opera e membro della Sezione autonoma per il credito teatrale della Banca nazionale del lavoro. La vacanza della Presidenza dell'Ente cinema durava ormai da anni: arrivata a questo punto per la nomina ufficiale di Ivo Grippo restava soltanto da attendere la firma definitiva del decreto di nomina che dovrà essere fatta sempre dal ministro delle Partecipazioni statali Clelio Darida.



Paul Newman

Campagna antidroga di Newman

LOS ANGELES — Paul Newman ha donato all'Università di California un milione e duecentomila dollari come contributo personale alla creazione di un laboratorio di studi cinematografici e televisivi per registi, operatori e esperti dei mass-media che intendano realizzare filmati contro il dilagante fenomeno della droga. In aggiunta al corso di studi vero e proprio, il centro finanzia trasmissioni televisive, radiofoniche e opere cinematografiche che ap-

biano come fine quello di indurre i giovani ad abbandonare l'uso di stupefacenti. Denominato «Scott Newman Center for Drug Abuse Prevention», il laboratorio antidroga sarà uno speciale corso di studi della facoltà di farmacia dell'Università di California. Il contributo del popolare attore statunitense sarà versato all'università attraverso la fondazione «Scott Newman» un centro di raccolta di fondi per ricerche nel campo della droga, fondata da Paul Newman dopo la scomparsa del figlio Allan, morto nel 1978 per overdose. «Finora — ha detto Paul Newman parlando di fronte agli studenti — i numerosi tentativi intrapresi dal governo e da privati per scoraggiare l'uso di sostanze stupefacenti sono risultati pressoché inutili».

Conservatori all'attacco della «Cbs»

NEW YORK — Ostinato e tenace, un gruppo conservatore americano capeggiato dal senatore Jesse Helms continua il suo assalto al grattacielo della «Cbs». Provocato dallo stesso network, che in una recente trasmissione li ha definiti «militanti» che non hanno combinato niente di buono, questo gruppo di conservatori ha deciso di passare al contrattacco. Tenendo fede all'iniziativa, lanciata a gennaio, di rilevare la rete tramite lo stanziamento di fondi da parte di privati

cittadini, hanno così provveduto, nel giro di pochi giorni, a dare il via a una seconda campagna per la raccolta di denaro destinato a quello che loro chiamano «il lungo assedio della Cbs». Il gruppo politico, alla testa del quale c'è Jesse Helms, calcola di rastrellare nelle prossime settimane circa 32 milioni di dollari. Una cifra certamente esigua per il controllo del network (valutato intorno a 4 miliardi di dollari) ma che, a suo avviso, rappresenta in ogni caso un passo avanti contro una rete troppo «liberal» e «progressista». Vale la pena di ricordare, in proposito, che solo 15 giorni fa, infatti, la Cbs è stata acquistata da una società a sorpresa dalla «Capital City Communications Inc.», per tre miliardi e mezzo di dollari.

Videoguida

Raitre, ore 21,55

Un padre «scomodo» per il cinema tedesco



Sono quasi tutte novità per i telespettatori i film di Rainer Werner Fassbinder che vengono trasmessi da questa sera su Raitre, all'interno del ciclo «Germania pallida madre» (ore 21,55). Ed anche per i cineamatori incalliti, alcune di queste pellicole rappresentano un'occasione, perché passate un po' in sordina e in anni lontani nei circuiti cinematografici. Si incomincia con «Il mercante delle quattro stagioni», del '71, con Hanna Schygulla, Ingrid Caven e Hans Hirschmuller. Quindi vedremo «Le lacrime amare di Petra von Kant», il matrimonio di Maria Braun, Veronica Voss e Lilli Marleen. Rainer Werner Fassbinder, ucciso dall'alcol e dalle droghe a 36 anni, nel giugno dell'82, aveva appena strappato al mondo quella fama fatta di pettegolezzi sui giornali oltre che di applausi nei cineclub. Ed infatti, se a 36 anni Fassbinder aveva già firmato 42 film, senza contare quelli come attore, la grande produzione televisiva, le regie teatrali, le commedie, le sceneggiature, è solo dal '79, con «Il matrimonio di Maria Braun», che il suo nome ha raggiunto le orecchie di tutti e la sua immagine «folkloristica» e sguaiata le copertine dei giornali. Questa sera va in scena una delle tante storie tormentate che Fassbinder ha scelto per i suoi film: nel «Mercante delle 4 stagioni» c'è infatti la storia di un uomo che per sfuggire alla madre oppressiva non trova niente di meglio che arruolarsi nella Legione straniera. E c'è anche di peggio. Al ritorno dalla sua avventura Hans si arruola nella polizia e sedotto da una prostituta perderà anche il lavoro. Con la moglie (che lo tormenta e lo tradisce) i rapporti diventano pessimi: botte e litigi, in un calvario che porterà Hans alla tomba.

Canale 5, ore 20,30

Superflash: gli italiani sono «meno cattolici»?

Giorgio Bocca, Gaspare Barbiellini Amidei, Peppino di Capri, Fred Bongusto saranno gli eccezionali ospiti di Superflash, il quiz di Mike Bongiorno in onda alle ore 20,30 su Canale 5. La presenza del giornalista scrittore Gaspare Barbiellini Amidei, che presenterà il suo ultimo libro «Alla riscoperta di Dio», s'inscrive nel quadro delle inchieste di Superflash, i cui sondaggi elaborati dalla Abacus forniranno le percentuali degli italiani che risponderanno a queste domande: «Secondo lei, siamo diventati meno cattolici?»; «Quando prega si rivolge più a Dio, alla Madonna o ai santi?»; «Tre sono i concorrenti che giocheranno per la prima volta questa sera, visto che nell'ultima puntata, caduto Amadori con 100.000 voti, Superflash è rimasto senza campione».

Raitre, ore 20,30

L'Europa in guerra nei filmati d'epoca

Gli avvenimenti tragici svoltisi durante l'ultima guerra in tre grandi capitali europee, Mosca, Roma e Berlino, vengono rievocati in altrettante trasmissioni in onda da questa sera (alle 20,30) su Raitre. Si tratta di documentari di interesse storico che si servono soprattutto di materiali di repertorio, in gran parte inediti. La prima trasmissione, Mosca in guerra, diretta da Irmgard von zur Mühlen, usa materiale originale sovietico che descrive la vita di ogni giorno a Mosca, le difficoltà economiche e lo sforzo di tutto un popolo di fronte all'invasore tedesco. Giovedì prossimo la puntata su Roma occupata si servirà invece del materiale dei cinegiornali e di brani di film d'epoca sui nove mesi dell'occupazione nazista.

Raiuno, ore 20,30

Loretta Goggi ospita la sua vera madrina: Nilla Pizzi



Diciottesima puntata di Loretta Goggi quiz, su Raiuno ore 20,30. La Goggi annuncerà l'inizio della trasmissione travestita da Beatrice Cori, ballerina sul ritmo delle canzoni più famose di Carol King, Tina Turner, e Barbra Streisand. Canterà la voce del silenzio di Isola, Limiti e Mogol. Seduta tra il pubblico, la prima madrina di Loretta Goggi, Nilla Pizzi: fu lei che, nel 1961, scoprì le doti canore di Loretta bambina e la volle con se nel programma radiofonico Discomagico. Ritorna il campione Vittorio Zanardi.

Raidue, ore 17,40

I giovani cineasti a tu per tu con Lagorio

Esiste una «gran voglia di cinema» nonostante la perdurante crisi del settore. La nuova legge sullo spettacolo che il ministro Lagorio sta cercando di condurre in porto ha suscitato polemiche e perplessità. Si parlerà di questo nel corso di «Vediamoci sul due» il rotocalco quotidiano in onda alle 17,40 e ci si soffermerà sul giovane cinema italiano. In studio, ospiti di Rita Dalla Chiesa, oltre al ministro Lello Lagorio, una nutrita rappresentanza di giovani cineasti italiani, dal torinese Paolo Ricagno al milanese Paolo Rosa, ai romani Piero Vida e Valerio Zecca.

Canale 5, ore 23,15

Prima pagina: interviste ai candidati di quattro città

Canale 5, in attesa di mandare in onda delle trasmissioni propriamente elettorali, in occasione delle prossime consultazioni, inaugura da questa sera una serie speciale di «Prima pagina», il programma di Giorgio Bocca (alle 23,15). Verranno intervistati i personaggi più significativi tra i candidati alla guida di quattro grandi città. Il primo è Carlo Tognoli, che partecipa ai problemi più scottanti a Milano: trasporti, chiusura al traffico del centro, mercato del lavoro, opere del comune, corruzione, e accompagnerà Bocca attraverso la città.



Un'inquadratura di «Histoire d'O - Capitolo II», a destra Brad Davis in «Querelle»: entrambi i film sono stati censurati

Il caso Accordo di governo: e la «legge-Lagorio» passa alla Camera. Cosa succederà adesso al cinema italiano? Ecco i pareri di registi, sceneggiatori, critici, e politici

Censura, baratto Dc-Psi

ROMA — Giornata-chiave o giornata nera? Parliamo dell'altro ieri, primo aprile 85, 24 ore nelle quali sono state prese decisioni importanti per il cinema italiano. Alla Camera, con l'accordo Psi-Dc, viene approvata la nuova versione della Legge Lagorio (al 99% definitiva) di finanziamento alle attività dello spettacolo. Intanto, al ministero del Lavoro, ministri, proprietari e sindacati effettuano un «show-down» nella trattativa Cannon-Gaumont. I risultati, in tutti e due i casi, non sono confortanti. Vediamo i fatti: dopo l'approvazione in sede «referente», alla Commissione Interni della Camera, la «legge-madre» di Lagorio ha poca strada da compiere. Tornerà (grazie al ritiro delle firme del 75) alla Camera, con la rimmissione in aula) alla commissione in sede deliberante; poi andrà in Senato. Insomma, fra Pasqua e le elezioni sarà cosa fatta. E l'ossigeno per lo spettacolo italiano, musica, teatro, cinema, circhi e attività viaggianti, non è più ristretto di quanto previsto sono (2.100 miliardi in 3 anni), le «leggi-figlie» di settore sono rinviate all'infinito nonostante l'emendamento proposto dal Pci. Grazie, ancora, ad un emendamento Pci, il «tax-shelter», la novità fiscale «volontaria» (già operante da tempo in molti paesi civili) che dovrebbe attirare capitali privati nell'industria cinematografica, sarà attivo entro 30 giorni dall'approvazione definitiva del progetto. Ma in cambio di tutto questo cosa ha dato il Pci? Il «tax-shelter» interinale, democristiano, il ministro Lagorio, socialista? In sostanza, ha dato il suo avallo alla battaglia della Dc a

favore della censura. In Senato e alla Camera, com'è noto, lo scudo crociato sarà battuto perché all'interno della legge finanziaria fosse inserita la «condanna» del film a luce rossa. Una battaglia condotta in una sede impropria, con strumenti come l'art. 14 proposto dal senatore Boggio, che è stato definito «inutile, dannoso», addirittura «pazzo». Perché, con la sua formulazione sbagliata, esoneva dal benefici economico dello Stato imprenditori di film sospetti di nazionalità straniera, di film coraggiosi, di film «poveri» e film destinati anche alla visione in Tv. Un po' tutti, insomma, salvo quei mercanti di pellicole «hard-core» che dei finanziamenti pubblici, finora, non hanno fatto a meno. In Commissione alla Camera, con i voti di Psi, Dc, Psdi e Msi — solo contrario il Pci — è avvenuto il baratto: l'emendamento Boggio è rimasto, un po' riveduto e corretto, come aggiunta delle norme sul «tax-shelter». I risultati? Li vedremo da qui alle prossime stagioni. Però ci possiamo concludere per esempio a chiedere perché un privato, che abbia la possibilità — investendo capitali in un film «sicuro» di grande spettacolo — di godere sia dei finanziamenti pubblici che delle nuove agevolazioni fiscali, dovrebbe optare per un investimento in film «scomodi», giovani, di ricerca, negandosi i vantaggi del «tax-shelter». Veniamo alle «novità» sul fronte della trattativa per la cessione del circuito di sale Gaumont alla società agevolazioni fiscali, dovrebbe optare per un investimento in film «scomodi», giovani, di ricerca, negandosi i vantaggi del «tax-shelter».

saputo che la Gaumont ha già ceduto i suoi dipendenti ad un'altra società, la Gallia Cinematografica (una società «fittizia», con un capitale di 21 miliardi presumibilmente forniti dagli americani) e i suoi immobili direttamente alla Cannon. Un «escamotage» per evitare gli impegni eventuali su licenziamenti e ristrutturazioni stiliati a suo tempo fra sindacati e Gaumont? Ovvio, commenta Alessandro Cardulli della Fils-Cgil. Ma aggiunge: «Il fatto più grave è aver constatato l'inerzia del governo su questa trattativa, condotta al di fuori di tutte le regole di democrazia del lavoro. Contro i dilettanti riuniti in regolare assemblee pubbliche, finora, non hanno fatto nulla. In Commissione alla Camera, e ci è arrivato l'invito a interrompere gli scioperi. La verità? L'inerzia dei ministri delle Partecipazioni Statali, dello Spettacolo e del Lavoro rivela che la partita che stiamo giocando è molto più grossa di quanto si creda: gli interessi in ballo sono molti. E poco chiari. Poco chiari: un giudizio che rimbalza in particolare su quanto è avvenuto in Parlamento, nelle parole di registi, sceneggiatori, critici, esponenti politici. «Si è aperta una battaglia fra forze oscurantiste e opposizione e in gioco c'è la libertà d'espressione del nostro cinema, commenta Aldo Scaramucci, parlamentare Pci alla Camera. Il fatto nuovo è che si è allineamento del tutto nuovo, del Psi supposti censorie». Aggiungono Paolo e Vittorio Tavian, registi: «Siamo perplessi —

possiamo capire che non vengano erogati soldi dallo Stato alla "Cbs". Ma, se questo significa introdurre altre forme di censura, dalla perplessità passiamo all'opposizione». Age, sceneggiatore, si sente «portato indietro, in una situazione vecchia di 40 anni». Carlo Lizzani incalza: «La situazione del cinema italiano oggi è peggio di quella del Brasile. Lì, un paese che si è appena affacciato alla democrazia, s'è subito interessato di aiutare e difendere la sua industria cinematografica. Qui da noi, eccoci peggio che nel '45. Perché c'è poco da dire: la legge Lagorio ci ha deluso profondamente, il cedimento alle forze più retrive della Dc, nei mesi, è diventato addirittura scandaloso. Il risultato? Con una legge che non ci drena, con il cinema straniero che spadroneggia sempre più nel nostro mercato, noi autori italiani siamo a un passo dalla tomba». E lo studioso Gianpiero Brunetta precisa: «L'ancronismo del momento che attraversiamo risiede esattamente in questo: mentre la nuova frontiera che abbiamo di fronte è la Tv, mentre il cinema, per sopravvivere e vincere la scommessa, ha bisogno di essere aiutato nei suoi settori più deboli e creativi, l'interesse di alcuni si appunta invece sul «tax-shelter», sul «fiscione» di «inibire». Certo, perché lo Stato dovrebbe finanziare film «hard-core»? Ma allora perché non investire quei fondi proprio per finanziare film coraggiosi, provocatori, rischiosi, magari come nell'«eccezione» a suo tempo, Salsade di Pasolini?».

ROMA — «Ora la parola d'ordine è ottimismo. La legge per il Fondo Unico di Finanziamento alle attività dello Spettacolo sembra proprio che possa essere licenziata dopo Pasqua...» il ministro del Turismo e Spettacolo Lagorio sembra, dunque, soddisfatto dei risultati raggiunti a un anno dalla proposizione del suo progetto. Ma quale legge, in sostanza, ha ottenuto lo spettacolo? Il Fondo, che doveva essere di 2.200 miliardi (cioè quell'1% del bilancio dello Stato che in Francia è stato raggiunto ben 10 anni fa), è ridotto a 700 miliardi. I soldi non sono più vincolati ai proventi di Lotto e lotterie, com'era nei progetti, e dunque non sono più liberi dalle lentezze delle leggi finanziarie dello Stato. Il regime di sette mesi non rinvia sine die. Fatto più grave, l'introduzione del «tax-shelter», cioè la detassazione al 70% degli utili reinvestiti in campo cinematografico: è stata riservata fra Psi e Dc con una nuova forma di censura: quella economica, che ora si aggiunge a quella amministrativa, e a quella penale ancora in vigore in Italia. — Signor ministro, consideri questa ancora la «sua» legge? — «Sì, provvedimento è stato rispettato nelle sue linee generali. L'importante era creare in Italia una forma di finanziamento misto, pubblico e privato, che facesse affluire settore dello spettacolo e risorse proprie, certe, permanenti. Ora le abbiamo. I soldi pubblici a disposizione, stabiliti per i prossimi tre anni, sono comunque il doppio di prima. I privati, grazie all'introduzione del «tax-shelter» e a quella delle «erogazioni liberali», saranno invogliati ad investire nell'industria del cinema. Non è un fatto? Il ministero ha a disposizione due nuovi strumenti, il Consiglio Nazionale dello Spettacolo e l'Osservatorio, insomma la banca d'Italia». — In cambio di tutto questo, che in altri paesi è un dato di fatto già da anni, noi dobbiamo accettare che la legge di bilancio, nel finanziare il cinema, imponga un finanziamento privato fra film «regolari» e film «non ammessi alla programmazione obbligatoria». Insomma, fra opere «serie» e «sensazionali» volgari: ma neppure di ri-

Ma per Lagorio va tutto bene: «Questa legge è ottima»

cerca, provocatore, non allineate col grande spettacolo e tutte le altre. E giusto quel? — «Il testo attuale, rivisto dalla Camera, corregge gli errori, gli elementi più inutili e dannosi dell'emendamento chiesto da Boggio, della Dc, al Senato. Ad essere colpiti sono solo i film, non più le imprese di produzione, distribuzione, esercizio che li abbiano trattati. È una forma educata dell'emendamento Boggio? Lo dice lei, io non mi pronuncio. Il fatto vero è che il network è solo una legge finanziaria, per ora non può non riferirsi alle vecchie leggi di settore, come appunto, la 1213 del '65 che salvaguarda la produzione nazionale di film e stabilisce i criteri della programmazione obbligatoria. Il prossimo passo, ora, è quella di riformare tutte le attività, cinema, musica, teatro». — Chissà quando, visto che il governo ha preferito non darsi scadenze in questo senso. E chissà come: perché la verità è che l'altro ieri, lei, che un anno fa s'era detto deciso ad abolire la censura amministrativa e penale in Italia, ha fatto un patto con il gruppo democristiano alla Camera, impegnandosi, nella futura legge sul cinema, a irrigidire i criteri censori già previsti in quella vecchia... — «No, mi sono solo impegnato, con la Dc, a scrivere un testo più aggiornato, più al passo coi tempi». — Lei e il suo partito, il Psi, vi batterete perché la censura amministrativa potrebbe essere abolita domattina. Depenalizzare il reato d'osceno è cosa che compete ad altri. Fare una cosa del genere significa complicare la situazione, a danno di chi produce film, rendere le opere più indifese nei confronti della magistratura. È un nodo politico. Bisogna pensare che siano praticabili strade che la situazione politica non permetta. — Insomma c'è una censura nuova. E di togliere quella vecchia non se ne parla quasi più.

m. s. p.

Programmi TV

- Raiuno
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 - FLASH
12.05 PROGNOSI - RAFFAELLA 7 - Spettacolo con Raffaella Carrà
13.30 TELEGIORNALINO
13.55 TG1 - Tre minuti di...
14.15 IL MONDO DI QUARK - A cura di Piero Angela
16.00 CRONACHE ITALIANE - Cronache dei motori
16.25 DSE - Nuove tecnologie biomediche e sanitarie
18.00 TOGO GIOGI IN VIAGGIO CON GLI EROI DI CARTONE
17.00 TG1 - FLASH
17.05 POMERIDIANA - Un programma di Luciano Ripoli
18.10 TUTTILIBRI - Settimanale di informazione libraria
18.20 TELEGIORNALINO
18.50 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
20.00 TELEGIORNALINO
20.30 LORETTA GOGGI IN QUIZ - Con Memo Remigi e Fabio Fazio
22.00 TELEGIORNALINO
L'ORA DI AGATHA CHRISTIE
23.00 DSE: LA PRIMA ETÀ - Il mito di Giza
23.45 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
Raidue
11.55 CHE FAI, MANGI? - Conduce Enza Sampò
13.00 TG2 - ORE TREDICI - TG2 - AMBIENTE
13.30 CAPTOL - Serie televisiva 239ª puntata
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16 TANDEM - Super G, attività, giochi elettronici
18.00 IL CUCCIOLO - Un cartone tra l'altro «lezioni in campagna»
16.25 UNA SCIENZA PER TUTTI 2ª serie
16.55 DUE E SIMPATIA - Il muklo del 7º puntata
17.30 TG2 - FLASH
17.35 VEDIAMOCI SUL DUE - Conduce in studio Rita Dalla Chiesa
18.30 CUORE E BATTICORE - TG2 - Lo sport senso
19.45 TG2 - TELEGIORNALINO - TG2 - L'ORA DI AGATHA CHRISTIE
20.30 DSE: LA PRIMA ETÀ - Il mito di Giza
20.30 MOSCA IN GUERRA - Regia di Irmgard von zur Mühlen
21.20 TG3
21.55 IL MERCANTE DELLE QUATTRO STAGIONI - Film. Regia di Rainer Werner Fassbinder. Con Hans Hirschmuller, Ingrid Caven, Hanna Schygulla. - Storia di una famiglia tedesca
22.20 TG2 - STASERA
22.30 TG2 - SPORTSETTE - A cura della redazione sportiva del TG2
Raitre
12.00 ANIMALI SELVATICI - Anfibio innamorati
12.25 BERSERKER - I cinesi nord dell'Australia
13.15 GALLERIA DI DADAUMPA
15.00 TENNIS: TORNEO INTERNAZIONALE
18.15 L'ORECCHIOCCIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3 - TV3 - REGIONI
20.05 DSE: LA PRIMA ETÀ - Il mito di Giza
20.30 MOSCA IN GUERRA - Regia di Irmgard von zur Molen
21.20 TG3
21.55 IL MERCANTE DELLE QUATTRO STAGIONI - Film. Regia di Rainer Werner Fassbinder. Con Hans Hirschmuller, Ingrid Caven, Hanna Schygulla. - Storia di una famiglia tedesca
22.20 TG2 - STASERA
22.30 TG2 - SPORTSETTE - A cura della redazione sportiva del TG2
Canale 5
8.30 «Quelle case nella prateria», telefilm; 9.30 Film «Le vacanze di

- Sor Clemente: 11.30 «Tuttinfrangibile», gioco a quiz; 12.10 «Bis», gioco a quiz; 12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz; 13.25 «Sentinella», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.30 «Il salvaggio mondo degli animali», documentario; 17 «A Truck Driver», telefilm; 18 «L'opera delle maledizioni», telefilm; 19 «L'ultima notte», telefilm; 20.30 «Zig Zag», gioco a quiz; 20.30 «Superflash», gioco a quiz; 23.15 «Prima pagina», le interviste di Giorgio Bocca; 23.45 Sport: Calcio Internazionale; 00.50 «Strike Forces», telefilm.
Retequattro
9.40 «Flamingo Road»; 10.30 «Alice»; 10.50 «Mary Tyler Moore»; 11.20 «Samba d'amore», telefilm; 12 «Febbra d'amore», telefilm; 12.45 «Alice», telefilm; 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 14.15 «Brillantes», telefilm; 15.10 «Cartoni animati»; 16.10 «Il giorno di Brian», telefilm; 17.05 «All'ombra del grande cedro», telefilm; 18 «Febbra d'amore», telefilm; 18.50 «Samba d'amore», telefilm; 19.25 «Una non m'ama», gioco a quiz; 20.30 «Matt Houston», telefilm; 21.30 «Mika Hammers», telefilm; 22.30 «Caccia al 13», rubrica sportiva; 23.10 Film «Bandiera gialla»; 00.50 «L'ora di Hitchcock».
Italia 1
9.30 Film «Josefina»; 11.30 «Sanford and Son», telefilm; 12 «Agenzia Rockford», telefilm; 13 «Chips», telefilm; 14 «Deejay Television»; 14.30 «Le famiglie Bradford», telefilm; 15.30 «Sanford and Son», telefilm; 16 «Bim Bam Bam»; 17.45 «L'uomo da sei milioni di dollari», telefilm; 18.45 «Charlie's Angels», telefilm; 19.50 «Cartoni animati»; 20.30 Film «La casa stretcata», con Renato Pozzetto e Gloria Guida; 22.30 «Cinéma», telefilm; 23.15 «Promière», settimanale di cinema; 23.30 Film «Viaggio al centro della terra», con Pat Boone e James Mason; 1.45 «Mod Squad» i ragazzi di Greer.
Telemontecarlo
17 L'orecchio, quotidiano musicale; 17.45 TRC Sport: Tennis; 19.10 Telemontecarlo; 19.30 «Voci di musica»; 20 «Cartoni animati»; 20.30 Film «Smoky di G. Sherman, con F. Parker e D. Hyland».
Euro TV
10 Film «Il ladro di Bagdad», con June Dupre e Sully; 12 «Operazione ladro», telefilm; 13 «Cartoni animati»; 14 «Africa musicale», telefilm; 14.30 «Emma Lindsay», telefilm; 15 «Cartoni animati»; 16.20 «Samba d'amore», telefilm; 16.50 «Mickey Mouse»; 17.30 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 21.30 Film «Attenti a quei due... chiamate Londra», con Tony Curtis e Roger Moore (1ª parte); 22.30 Sport: Campionato di Calcio; 23.30 «L'attacco», rubrica; 23.35 «Primo piano», rubrica; 0.30 «Star Trek», telefilm; 1.30 «Operazione Zenit», con Steve Cochran e Helgeberg Hoff.
Rete A
13.30 «Cartoni animati»; 14 «Merlino, il diritto di nascere», telefilm; 15 Film «Alle fiere per un marito»; 16.30 «Aspettando il domani», sceneggiato; 17 «The Doctors», telefilm; 17.30 «Abito perduto», telefilm; 18 «Cartoni animati»; 18.30 «Aspettando il domani», sceneggiato; 19 «The Doctors», telefilm; 20.25 «Merlino, il diritto di nascere», telefilm; 21.30 Film «Per favore, occupati di Amelia»; 22.30 Film «La dottorassa preferisce i marinai».

Scegli il tuo film

IL DOTTOR ZIVAGO (Raidue, ore 20,30)
Giusto vent'anni fa le Guerre stellari non erano ancora state dichiarate e per fare conto con le superproduzioni si puntava sul cast e su una storia che potesse dare libero pascolo ai sentimenti. Ecco così Carlo Ponti pronto a finanziare, nella magia del cinema-scopo, questo Dottor Zivago tratto da Pasternak che, visto tutto d'un fiato, doveva schiantare e ridurre al silenzio anche gli spettatori più critici. Stasera ne vedremo la prima parte. Dove si narra col fare conoscenza con Yevgraf Zivago (Alec Guinness), che inizia alla nipote (Rita Tushingham) vita, morte e miracoli di papà, ma alla fine della vicenda, la vicenda si rivela l'autopsia, a senza preavviso, si affida a uno dei luoghi più frequentati: la moglie, contessa parte, Sor Clemente resta sola nella villosa e subito sono in agguato due furberisti.
BANDIERA GIALLA (Retequattro, ore 23,10)
Il film di Elis Kazan (1950) è vigoro, è un bel bianconero e benché pluritrasmesse, lo si raccomanda volentieri, anche se i break pubblicitari potranno irritare non poco visto il ritmo incalzante della vicenda che non concede pause. Un armeno arrivato clandestinamente a New York e la «Grande Mela» lo accoglie da par suo: viene infatti fatto secco per debiti di gioco. Cominciato dalla morte della moglie, il film rivela l'autopsia, ha la peste. Seguono panico, sparatorie tra cattivi all'ultimo stadio e poliziotti coraggiosi. Tra gli interpreti Jack Palance, Richard Widmark e Zero Mostel.
VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA (Italia 1, ore 23,30)
Ancora una pellicola di fantastici avventurieri, questa volta con abbondanza di ruspanti effetti speciali e il piacere di ritrovare James Mason nelle vesti del professor Lindembeck, capo di una spedizione impossibile nel cuore del pianeta. Una trasposizione da avere abbastanza riuscita.
LA CASA STRECATATA (Italia 1, ore 20,30)
Passato quasi inosservato sui grandi schermi pochi anni fa, questo film di Corbucci cerca pubblico e consensi con la «prima serata», le grazie di Gloria Guida e i gongolamenti di Renato Pozzetto qui alle prese con incantesimi e gas per una volta non volgari.
ATTENTI A QUEI DUE... CHIAMATE LONDRA (Euro Tv, ore 21,30)
Dal serial al lungometraggio, ricorre la coppia Tony Curtis-Roger Moore tra inseguimenti, belle figlie e garbata comicità. Un prodotto ben confezionato. E niente più.

RADIO

- RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 43, 21, 23; Onda nera: 6.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57; 9 Radio «Radio» '85: 10 canzoni nel tempo; 11.10 Un guerriero di Cromwell sulla collina delle Langhe; 11.30 Ricordi d...; 12.03 Via Assago Tenda; 13.20 La disgregazione; 13.28 Master; 15.03 Megabit; 16.18 Pagnone; 17.30 Santa Messa in «Cena Domini»; 19.55 Ascolta, si fa sera; 20.03 Su nostri mercati; 20.08 Spettacolo '85; 21.30 GRI Sport - Tuttosport; 22.05 Stornato le Maurice; 23.05-23.28 La telefonata.
RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30; 6 giorni; 7.20 Parole di vita; 8 DSE: Infanzia, come, perché...; 8.45 Marabò; 9.10 Discomagico; 10.30 Radiouso 3131; 12.10 Programmi regionali; 12.45 Tanto è un gioco; 14 Programmi regionali; 15 il promessa sposa; 15.42 Ommbus; 18.32 Le ore della musica; 19.50 DSE: Una regione, uno scrittore; 20.10 La ore della musica; 21.30 Radiouso 3131 nota.
RADIO 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 8.05, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6 Prudico; 7 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 8.30 Concerto del mattino; 10 Ora D; 11 Concerto del mattino; 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15.30 Un corto discorso; 17 DSE: Fiabe fiandesi; 17.30-19.15 Spazio Tre; 21 Rassegna del jazz; 22.10 Moab; 23.25 Il jazz; 23.40 Il concerto di mezzanotte.